

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 20 gennaio 2025, n. 16
[ID_VIP: 13357] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA PNRR- PNIEC ex art.19, D. lgs. 152/2006 e Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/1997 - Progetto denominato "Rifacimento e piggabilità Metanodotto Vetrerie Meridionali DN 250 (10"), DP 24 bar" - Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.-

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente ad interim del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

VISTA la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".

EVIDENZIATO CHE:

ai sensi della L.R. n. 26/2022 e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale è espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. 26/2022 è Autorità Competente all'adozione è Autorità competente all'adozione del Provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n. 0224135 del 06.12.2024, acquisita al prot. n. 0606530 del 06.12.2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali – (MASE), ha comunicato la procedibilità dell'istanza in oggetto e la pubblicazione sul portale ambientale del MASE della documentazione a corredo della stessa ai sensi del comma 3, art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11432/17232>

L'opera in progetto consiste nel rifacimento e ammodernamento del metanodotto denominato "41888 – Allacciamento Vetrerie Meridionali DN 150 (6") e DP 24 bar" con una nuova condotta DN 250 (10") e DP 24 bar che renderà ispezionabile la condotta consentendone il monitoraggio tramite apparecchiatura "PIG geometrico".

Secondo quanto dichiarato dal proponente il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, al punto 2 lettera h) denominata *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)"*. Inoltre l'intervento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 3.2.1. denominata *"miglioramento della flessibilità della rete nazionale e regionale di trasporto, e ammodernamento delle stesse reti finalizzato all'aumento degli standard di sicurezza e controllo"*.

L'intervento si sviluppa in Puglia, interessa la provincia di Bari e i comuni di Polignano a Mare, Conversano e Castellana Grotte e, in base a quanto dichiarato dal proponente, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e di siti della Rete Natura 2000 ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con le seguenti aree:

- ZSC IT9120010 "Pozzo Cucù"
- ZSC IT9120006 "Laghi di Conversano"
- ZSC IT9120001 "Grotte di Castellana"
- ZSC IT9120012 "Scoglio dell'Eremita"
- ZSC IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta"
- ZSC IT9120002 "Murgia dei Trulli"

Pertanto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la procedura di Verifica di assoggettabilità comprende la procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e, al fine di ottemperare a quanto disposto dallo stesso D.P.R. viene richiesta l'espressione degli Enti Gestori dei suddetti siti. Per l'invio dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati si applicano i tempi e le modalità di cui dell'art. 19, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006;

con nota prot. n. 611267 del 10.12.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali invitava *"chiunque abbia interesse"* a presentare le proprie osservazioni, nonché le amministrazioni, gli enti territoriali potenzialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale, a far conoscere i propri pareri/contributi istruttori entro il termine sopra indicato.

CONSIDERATO CHE a seguito di detta richiesta pervenivano i seguenti contributi:

con nota prot. MIC|MIC_SABAP-BA|24/12/2024|0016058-P, acquisita al protocollo n. 640079 del 24.12.2024, il Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari – comunicava “[...]per gli aspetti di propria competenza, ritiene che l’intervento possa non essere assoggettato a VIA purché rispetti le seguenti prescrizioni considerate le caratteristiche rurali del contesto, la presenza di numerosi manufatti in pietra a secco e di alberature tipiche della campagna che viene attraversata, si ritiene necessario evidenziare l’opportunità di conservare le fasce di asservimento a cavallo della condotta con caratteri di ruralità, operando con la conservazione di tutti i muretti a secco esistenti intercettati dalla condotta, da ripristinare nel rispetto delle tecniche tradizionali, senza opere cementizie come previsto dalle Linee Guida 4.4.4. del PPTR;

le specie arboree di valore dovranno essere reimpiantate in prossimità dei luoghi da cui saranno rimosse con obbligo di verifica di attecchimento da parte del proponente. Resta fermo l’obbligo di avviare la procedura di Autorizzazione paesaggistica e Accertamento di compatibilità paesaggistica presso il competente ente delegato in materia paesaggistica.

Dal punto di vista della tutela archeologica, si prescrive quanto segue.

- Dovrà essere trasmesso il template GIS relativo alla documentazione trasmessa.
- Ai sensi dell’art. 41, comma 4 del d.lgs. 36/2023, prima dell’affidamento dei lavori e entro non oltre la data prevista per l’avvio degli stessi per come previsto ai sensi dell’art. 1, c. 10, allegato 1.8 al sopracitato Codice degli appalti attualmente vigente, e come chiarito dalla Circolare della DG ABAP n. 32 del 12.07.2023, dovranno essere realizzate prospezioni geofisiche e/o saggi preventivi ed eventualmente in estensione, che chiariscano la natura stratigrafica dei depositi nelle aree cui è stato attribuito, per come anche rivalutato dalla Scrivente, RISCHIO E POTENZIALE MEDIO e ALTO. Per le suddette aree dovrà essere concordato e trasmesso per l’approvazione della Scrivente specifico progetto di indagini. Il progetto dovrà essere redatto da soggetto con idonei requisiti (archeologo e/o geofisico) e potrà essere elaborato anche a seguito di sopralluoghi congiunti sul posto, al fine dell’individuazione della metodologia più adeguata ai contesti ed un corretto posizionamento delle aree da sottoporre ad indagine tali da assicurare una sufficiente campionatura dell’area di che trattasi (Secondo le direttive delle nuove linee guida pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 - DPCM del 14 febbraio 2022).
- All’esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce. Il Proponente potrà concordare le modalità operative delle attività di scavo preliminare direttamente con il funzionario competente per territorio, ai fini dell’elaborazione di un progetto di scavo archeologico, da effettuarsi, a carico della committenza, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.
- Per tutte le restanti aree definite non oggetto di approfondimenti (prospezioni e/o saggi), laddove si prevedano interventi di scavo e movimento terre, dovrà essere assicurata, a carico della committenza, la sorveglianza archeologica continuativa in corso d’opera a cura di un professionista archeologo in possesso dei necessari requisiti, il quale opererà sotto la direzione di questa Soprintendenza. Qualora nel corso delle operazioni di scavo e movimento terre si intercettassero strutture e/o depositi archeologici, ai sensi degli art. 28, 88, 90, 175 del D. L.vo 42/2004, degli artt. 822, 823 e 826 del Codice Civile, nonché dell’art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e ne dovrà essere data contestuale comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere l’esecuzione, a carico della committenza, di approfondimenti e scavi archeologici, anche in estensione, affinché si stabilisca la natura e l’entità del deposito archeologico. All’esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per

garantire la salvaguardia delle eventuali testimonianze antiche messe in luce.

- L'archeologo incaricato delle attività di scavo e sorveglianza archeologica avrà cura di redigere la documentazione delle operazioni di scavo secondo gli standard metodologici correnti. In assenza di rinvenimenti archeologici, dovranno comunque essere redatti il diario di scavo e una relazione professionale corredata da opportuni rilievi fotografici e, eventualmente, grafici. L'archeologo incaricato dovrà inoltre conferire al MiC i dati minimi, descrittivi e geospaziali dell'assistenza archeologica in corso d'opera prescritta, nonché di tutti gli eventuali interventi di scavo archeologico effettuati nell'ambito dei lavori, secondo lo standard GNA (template) ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia, ai sensi di quanto previsto dalla circolare n. 9 del 28.03.2024 della Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Servizio II-Istituto centrale per l'archeologia, secondo le istruzioni operative consultabili al link https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. Si precisa che tale modalità di trasmissione non sostituisce la consegna dei formati cartacei e digitali della documentazione scientifica dell'intervento abitualmente inoltrata alla Soprintendenza competente al termine delle indagini e richiamata sopra.*
- In caso di rinvenimento di contesti funerari, ai fini della corretta individuazione, analisi e documentazione dei resti umani antichi, si prescrive la presenza in fase di scavo e di post scavo di un antropologo fisico di II fascia o superiore con requisiti di conoscenza, abilità e competenza individuati ai sensi della L. 22 luglio 2014 n. 110 e dell'allegato 1 al D.M. 20 maggio 2019 rep. 244, documentabili attraverso iscrizione agli Elenchi nazionali dei professionisti dei beni culturali o con Curriculum Vitae.*
- Ogni onere derivante dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sarà a carico della Committenza.*
- Ogni ulteriore indicazione tecnico-operativa sarà fornita dal Funzionario responsabile di questa Soprintendenza nel corso delle attività di vigilanza e direzione scientifica delle indagini. [...]”;*

con nota prot. n. 10369 del 09.01.2025, acquisita al protocollo n. 564 del 09.01.2025, ARPA Puglia trasmetteva il parere della UOC Ambienti Naturali con il quale si evidenziava che: “[...]nel caso in cui l'Autorità Competente non ritenga di assoggettare a VIA il progetto in valutazione, questa Agenzia propone le seguenti condizioni:

- Per tutte le fasi di ripristino vegetazionale (ripristino del terreno vegetale scoticato in fase di apertura pista, inerbimento, messa a dimora di alberi e arbusti, con ripristino di boschi di sclerofille mediterranee e ripristino della Macchia mediterranea), si raccomanda il rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria relativa alla gestione del batterio Xylella fastidiosa, che è in costante aggiornamento.*
- I lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche protette.*
- Nei casi in cui il progetto interferisca con i muretti a secco, il proponente afferma quanto segue:*

“[...]si prevede il ripristino allo stato originario degli stessi attraverso ricostruzione a secco con tessitura ordinata, utilizzando materiali compatibili con quelli preesistenti e mantenendo le caratteristiche tipologiche del muro” Questa Agenzia non condivide la scelta di utilizzare materiale compatibile per il ripristino dei muretti a secco ma ritiene opportuno che venga utilizzato il pietrame originario degli stessi. A tal proposito, si suggerisce di censire e catalogare con apposite schede i muretti in pietra a secco che saranno intercettati dal metanodotto, il pietrame derivante dallo smontaggio (parziale o completo) di ogni singolo muretto a secco dovrà essere conservato all'interno di cassoni metallici, opportunamente catalogati e accantonati a bordo pista, per essere, successivamente, riutilizzato nella fase di ripristino [...]”;

con nota prot. n. 8758 del 09.01.2025, acquisita al protocollo n. 9690 del 09.01.2025, la Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture - Servizio Autorità Idraulica – comunicava: “[...]Sotto il profilo idrografico, dall'osservazione della Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia (approvata con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia n. 48 del 30/11/2009 e recepita con D.G.R. della Puglia n. 176 del 16/02/2015) si evince che il tracciato del metanodotto di dismissione intercederà incisioni/ corsi d'acqua in cinque punti nel territorio comunale di Polignano a Mare e in due punti nel comune di Conversano. Per ciò che concerne gli scavi da compiere sia per il metanodotto di progetto che per quello da dismettere,

essi insisteranno su substrati calcareo - marnosi, fortemente alterati, con accumuli di carbonati, argille e ossidi di ferro e raggiungeranno profondità intorno a 2 - 3 m dal piano campagna, come descritto negli elaborati progettuali. Poiché le profondità degli scavi sono modeste, non sussistono condizioni di instabilità geomorfologica o di cedimenti del terreno o di frane sensu stricto, in considerazione dei litotipi interessati e sopra menzionati, se non quelle riguardanti la parte alta dello scavo (a cielo aperto) occupato da suolo e/o da terreno vegetale, a meno che questi non vengano rimossi, oppure quelle concernenti il materiale di risulta accantonato lungo la fascia di lavoro all'atto dell'apertura dello scavo.

Laddove le opere, sia quelle di rimozione delle condutture che quelle di nuova progettazione/installazione, che attraverseranno in subalveo specialmente la "Lama presso Masseria Bagiolaro" nel territorio di Polignano a Mare ... come pure impluvi poco significativi o lievi incisioni negli agri di Conversano, Castellana Grotte e Polignano a Mare (come si evince dall'osservazione della succitata Carta idrogeomorfologica della Regione Puglia), è fatto obbligo di ripristinare in toto le condizioni ante-operam (precedenti allo scavo a cielo aperto), sia quelle morfologiche dei terreni che quelle idrauliche e vegetazionali.

In riferimento ai terreni provenienti dallo scavo delle trincee e da riutilizzare per la copertura, fermo restando l'osservanza delle altre disposizioni legislative e regolamentari vigenti, occorre privilegiare la massima naturalità dei terreni in modo da non contrastare con le Natural Water Retention Measures (N-WRM) (cfr.: Linea guida nazionale per l'integrazione degli obiettivi della politica in materia di acque con le altre politiche settoriali) che tendono, invece, a favorire sistemazioni idrauliche più naturali e spingono a determinare la vulnerabilità e i rischi climatici che rimane la base per individuare, valutare e attuare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici (cfr.: Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 - (2021/C 373/01)") [...];

la Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, con parere prot. n. 18702 del 14.01.025 espresso nella seduta tenutasi nella medesima data, allegato alla presente determinazione quale parte integrante - esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente, ha rilasciato il proprio parere di competenza ex art. 4 del R.R. n. 7/2022 ritenendo che:

[...] "Valutazione di Incidenza"

... Con riferimento alla ZSC IT9120010 "Pozzo Cucù", i criteri di ottimizzazione del tracciato, la temporaneità degli interventi e l'impiego degli interventi base di mitigazione, consentono di abbattere notevolmente l'entità e la durata dei disturbi e di ridurre l'impatto sul sistema ambientale presente sotto la soglia della significatività, anche alla luce del fatto che le interferenze sul sistema ambientale sono del tutto indirette, dal momento che la distanza minima dalle aree di cantiere è di circa 123 m. Alla luce di quanto riportato, non si rendono necessarie ulteriori azioni di mitigazione sito-specifiche per la ZSC;

Con riferimento alla ZSC IT9120006 "Laghi di Conversano", i criteri di ottimizzazione del tracciato, la temporaneità degli interventi e l'impiego degli interventi base di mitigazione, consentono di abbattere notevolmente l'entità e la durata dei disturbi e di ridurre l'impatto sul sistema ambientale presente sotto la soglia della significatività, anche alla luce del fatto che le interferenze sul sistema ambientale sono del tutto indirette, dal momento che la distanza minima dalle aree di cantiere è di circa 225 m. Si ritiene che le misure di base di mitigazione insieme al ripristino dei muretti a secco in ambienti agricoli, permettano di contenere i potenziali impatti sulle popolazioni di rettili che potenzialmente utilizzano le aree agricole estensive limitrofe alla ZSC per la riproduzione e/o ibernazione;

Per tutti gli altri siti della Rete Natura 2000 nel raggio di 5 Km, in considerazione della notevole distanza (oltre 1 Km) che separa tali aree rispetto agli ambiti di influenza del progetto, si ritiene che le interferenze siano nulle o non significative e – a seguito della valutazione della compatibilità delle azioni di progetto con le Misure di Conservazione vigenti – non si ritiene sia necessario prevedere ulteriori azioni di mitigazione sito- specifiche...

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

... per gli interventi ivi proposti, richiamate indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula giudizio di compatibilità ambientale favorevole...

Valutazione di compatibilità ambientale

...il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 del r.r. 07/2022 ritenendo che il progetto in epigrafe:

non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi: Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato un piano dettagliato relative alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:

la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti);

- la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi;*
- il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;*
- le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante l'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature e durante i lavori nei siti oggetto di bonifica;*
- gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo;*
- le azioni di salvaguardia della vegetazione naturale e semi-naturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive;*
- il progetto di ripristino da adottare nel tratto che intercetta la "Lama T.re Baldassare" (rif. UCP Lama e Gravine del PPTR), caratterizzato dalla presenza di una formazione a Leccio (*Quercus ilex*) di notevole interesse ambientale e paesaggistico. Tale progetto dovrà contenere il rilievo di tutte le essenze arboree/arbustive interessate da espanto e il progetto di ripristino ambientale;*
- le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche;*
- il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti;*
- le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e malfunzionamenti. [...].*

DATO ATTO CHE:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Richiamate le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto";*
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.";*

- all'art.5 co.1 della L.r. 26/2022: *“Al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si applicano le disposizioni contenute nell’articolo 19 del d.lgs. 152/2006 e relative disposizioni attuative”*;
- all'art.11 co.1 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali prevista dall’articolo 10, comma 3, lettera a), è l’organo tecnico-consultivo che fornisce il supporto tecnico-scientifico all’autorità regionale competente per i procedimenti di valutazione ed autorizzazione di cui all’articolo 5. La Commissione tecnica per le valutazioni ambientali svolge, inoltre, funzioni di assistenza ai fini dell’istruttoria necessaria alla risoluzione di questioni tecniche o giuridiche che possono insorgere nel corso del procedimento”*;
- all'art.11 co.3 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali opera presso la struttura regionale che svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti di valutazione e autorizzazione di cui all’articolo 5”*;
- all'art.11 co.4 della L.r. 26/2022: *“L’organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali sono disciplinate dal regolamento regionale 27 luglio 2022, n. 7 (Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali)”*;
- all'art.3 co.1 del R.R. 27 luglio 2022, n. 7: *“La Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali è l’organo collegiale tecnico-consultivo e fornisce il supporto tecnico-scientifico necessario all’Autorità competente per i procedimenti contemplati dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale...”*;
- all'art.4 co.1 lett. f) del R.R. 27 luglio 2022 tra i compiti della Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali rientra *“la formulazione, ad eventuale richiesta delle Autorità regionali competenti, di un parere non vincolante nell’ambito degli ulteriori procedimenti ambientali contemplati dalla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale”*.

VISTI:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 13357 in epigrafe;
- il parere definitivo prot. n. 18702 del 14.01.025 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali;
- l’attività istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia;

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all’espressione del parere della Regione Puglia nell’ambito del procedimento di verifica V.I.A. ai sensi dell’art.19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla scorta dell’istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali (L.R. 26/2022 e R.R. 27 luglio 2022, n. 7) e dell’istruttoria amministrativa espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs 196/2003 come
modificato dal D.lgs n. 101/2018**

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

di prendere atto che non si ritiene necessario prevedere ulteriori azioni di mitigazione sito-specifiche su habitat e specie in Direttiva;

di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nell'ambito del procedimento di verifica ministeriale di V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta e con le condizioni riportate nel parere prot. n. 18702 del 14.01.025 reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali e dei contributi istruttori pervenuti, il progetto denominato *"Rifacimento e piggabilità Metanodotto Vetrerie Meridionali DN 250 (10''), DP 24 bar"*, proposto da Snam Rete Gas S.p.A.

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:

Allegato Pareri:

1. Parere prot. n. 18702 del 14.01.025 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

sarà pubblicato:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sul sistema informatico regionale Sistema Puglia e Diogene.

sarà notificato a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Div. V –

va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica VIA-VAS

ctva@pec.mase.gov.it

Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio

dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it

Snam Rete Gas S.p.A.

ingecos@pec.snamretegas.it

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

ALLEGATI INTEGRANTI**Documento - Impronta (SHA256)**

idvip 13357_ parere commissione via prot_n_0018702_2025_.pdf -
d659326e02aa8d874c825efadef0b241e91cdc16f6633b59938f896e9fac5e81

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Basato sulla proposta n. 089/DIR/2025/00015 dei sottoscrittori della proposta:

E.Q. Segreteria Commissione VIA regionale e responsabile dei procedimenti di
competenza ministeriale

Carmela Mafrica

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)

Fabiana Luparelli

Firmato digitalmente da:

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Giuseppe Angelini


**REGIONE
PUGLIA**

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 14/01/2025

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BURP n. 44 dell'11.05.2022

Procedimento: *ID VIP 13357: Verifica di Assoggettabilità a VIA PNRR-PNIEC ex art.19, D. Lgs. 152/2006 e Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357//1997*

VIncA: ☐ NO ☒ SI ZSC IT9120010 "Pozzo Cucù"
ZSC IT9120006 "Laghi di Conversano"

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da
scavo ☐ NO ☒ SI

Oggetto: "Rifacimento e piggabilità Metanodotto Vetriere Meridionali DN 250 (10"), DP 24 bar" -

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.IV lett. xx) e x)
L.R. 26/2022 e smi Elenco x lett. x.x.x)

Autorità Comp. Regione Puglia, ex l.r. *Indicare riferimento normativo*

Proponente: *Snam Rete Gas S.p.A. Sede Legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7*



Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2022

Elenco elaborati esaminati.

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web del Portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (<https://va.mite.gov.it/it>), sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata in data 03/12/2024 (rev.00, data):

NQR23005-REL-ARC-E-35011_r0	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Verifica Preventiva di Interesse archeologico (D.Lgs. 14/02/2022)	NQR23005-RIM-SN-D-90008_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione nazionale rimozione condotte esistenti
NQR23005-RIM-GEO-D-90000_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Carta geologica rimozione condotte esistenti	NQR23005-RIM-SP-D-90009_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione provinciale rimozione condotte esistenti
NQR23005-RIM-PAI-D-90007_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Carta della pericolosità idraulica (P.A.I. - P.G.R.A.) rimozione condotte esistenti	NQR23005-RIM-SR-D-90010_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione regionale rimozione condotte esistenti
NQR23005-RIM-PRG-D-90011_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione urbanistica rimozione condotte esistenti	NQR23005-RIM-TP-D-90004_r1	Rifacimento e piggabilità metanodotto Vetriere Meridionali DP 24 bar - Tracciato di progetto rimozione condotte esistenti



**REGIONE
PUGLIA**

NQR23005-DF-E-35001_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Documentazione fotografica	NQR23005-PG-OM-D-37200_r0	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Opere di mitigazione e ripristino
NQR23005-DIS-ALT-D-35102_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Alternative di tracciato	NQR23005-PG-PAI-D-35221_r2	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta della pericolosità idraulica (P.A.I.-P.G.R.A.)
NQR23005-DIS-AMB-D-32000_r0	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Mascheramento impianti	NQR23005-PG-PRG-D-35213_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione urbanistica
NQR23005-DIS-ARC-D-35243	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Studio di incidenza - Fase 2: Valutazione appropriata	NQR23005-PG-SN-D-35210_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione nazionale
NQR23005-DIS-ARC-D-35244	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Studio di incidenza - Fase 2: Valutazione appropriata	NQR23005-PG-SP-D-35211_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione provinciale
NQR23005-DIS-ARC-D-35245	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Studio di incidenza - Fase 2: Valutazione appropriata	NQR23005-PG-SR-D-35212_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Strumenti di tutela e pianificazione regionale
NQR23005-DIS-ARC-D-35248	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta generale del progetto	NQR23005-PG-TP-D-35201_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Tracciato di progetto
NQR23005-DIS-ARC-D-35249	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta della ricognizione A	NQR23005-PG-TPSO-D-35215_r0	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Cartografia proposta indagini geognostiche
NQR23005-DIS-ARC-D-35250	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta della ricognizione B	NQR23005-PG-TPSO-D-35216_r0	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Cartografia proposta indagini ambientali
NQR23005-DIS-ARC-D-35251	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta del potenziale e del rischio archeologico	NQR23005-PG-US-D-35214_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta uso del suolo
NQR23005-DIS-ARC-D-35252	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Catalogo MOSI	NQR23005-REL-AMB-E-35003_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Relazione paesaggistica (D.Lgs. 42/04 e s.m.i.)
NQR23005-DIS-COR-D-35101_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Corografia di progetto	NQR23005-REL-AMB-E-35040_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Studio preliminare ambientale
NQR23005-DIS-P-D-90006_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta del paesaggio	NQR23005-REL-ARC-E-35011_r0_ANNESI 01	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Verifica Preventiva di Interesse archeologico - Annesso 01
NQR23005-PG-CGM-D-35220_r2	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Carta geologica e geomorfologica	NQR23005-REL-ARC-E-35011_r0_ANNESI 02	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Verifica Preventiva di Interesse archeologico - Annesso 02
NQR23005-PG-OF-D-35501_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Planimetria ortofotocarta con punti di ripresa fotografica	NQR23005-REL-ARC-E-35011_r0_ANNESO 03	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Verifica Preventiva di Interesse archeologico - Annesso 03
NQR23005-RIM-US-D-90012_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Tracciato di progetto rimozione condotte esistenti con uso del suolo	NQR23005-ST-D-35302_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Area di passaggio normale
NQR23005-ST-D-35300_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Elenco disegni tipologici	NQR23005-ST-D-35303_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Area di passaggio ristretta
NQR23005-ST-D-35301_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Fascia di servitù	NQR23005-ST-D-35304_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrie Meridionali DP 24 bar - Area di passaggio per tratti con salvaguardia piante


**REGIONE
PUGLIA**

NQR23005-ST-D-35305_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Area di passaggio - Modalità di scavo per messa a vista di condotta esistente	NQR23005-ST-D-35312_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Scavo della trincea - Contenimento delle pareti di scavo con palancole tipo "Larsen"
NQR23005-ST-D-35306_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Area di passaggio - Transito trasversale condotta esistente	NQR23005-ST-D-35313_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Scavo della trincea - Contenimento delle pareti di scavo con sbadacchi metallici
NQR23005-ST-D-35307_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Transito longitudinale su condotta esistente	NQR23005-ST-D-35314_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Scavo della trincea - Depressione della falda well points
NQR23005-ST-D-35308_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Particolare della segnalazione condotti esistenti	NQR23005-ST-D-35315_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo corsi d'acqua minori (fossi, scoline)
NQR23005-ST-D-35309_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Scavo della trincea - Sezioni tipo dello scavo e rete di segnalazione	NQR23005-ST-D-35316_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di strade della categoria "A", "B", "C", "D"
NQR23005-ST-D-35310_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Scavo della trincea - Rinterro	NQR23005-ST-D-35317_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di acquedotti metallici (esclusi quelli per irrigazione)
NQR23005-ST-D-35311_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Scavo della trincea - Letto di posa sottofondo e preinterro	NQR23005-ST-D-35318_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di acquedotti metallici per irrigazione
NQR23005-ST-D-35319_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di condotte di trasporto per ossigeno ed altri fluidi di particolare pericolosità	NQR23005-ST-D-35325_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamenti - Postazione di spinta e/o recupero per trivellazioni: struttura con palancole metalliche infisse
NQR23005-ST-D-35320_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di cavi elettrici o di telecomunicazione in contenitori per cavi	NQR23005-ST-D-35326_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamenti - Postazione di spinta e/o di recupero per trivellazioni: struttura con palancole metalliche infisse e tela di contrasto
NQR23005-ST-D-35321_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di cavi elettrici o di telecomunicazione privo di contenitore	NQR23005-ST-D-35327_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere a verde - Messa a dimora di specie arboree ed arbustive
NQR23005-ST-D-35322_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di gasdotti-oleodotti e condotte per il trasporto GPL e GNL	NQR23005-ST-D-35328_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere di contenimento - Fascinate
NQR23005-ST-D-35323_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento tipo di fognature e canali coperti per una lunghezza >30 m	NQR23005-ST-D-35329_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere di contenimento - Palizzate
NQR23005-ST-D-35324_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Particolari di monitoraggio tubo di sfiato	NQR23005-ST-D-35330_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere di contenimento - Diaframma o briglie e appoggi in sacchetti
NQR23005-ST-D-35331_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Sistemazioni idrauliche - Canalette in terra e/o pietrame	NQR23005-ST-D-35334_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere complementari - Lastrone di protezione in c.a.
NQR23005-ST-D-35332_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere complementari - Strade di accesso	NQR23005-ST-D-35335_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Tipici per cartello segnalatore
NQR23005-ST-D-35333_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Opere complementari - Argine	NQR23005-ST-D-35336_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Armadio di controllo in vetroresina


**REGIONE
PUGLIA**

NQR23005-ST-D-35337_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Attraversamento interrato tipo di ferrovie	NQR23005-DIS-AMB-D-35205_r2	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Tracciato di progetto con Siti Rete Natura 2000
Annesso 1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Studio di incidenza ambientale - Annesso 1	NQR23005-DIS-AMB-D-35225_r2	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Carta degli habitat
NQR23005-DIS-AMB-C-35100_r1	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Corografia di progetto con Siti Rete Natura 2000	NQR23005-REL-AMB-E-35042_r2	Rifacimento e piggibilità metanodotto Vetrenie Meridionali DP 24 bar - Studio di incidenza - Fase 2: Valutazione appropriata

Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

Il progetto si sviluppa interamente nella regione Puglia, interessando la città metropolitana di Bari (BA) con un andamento N/O – S/O tra i comuni di Polignano a Mare, Conversano e Castellana Grotte (Figura 1) ed è costituita da interventi in progetto (linea rossa continua), in dismissione (linea verde continua) e dai gasdotti esistenti (linea blu tratteggiata).

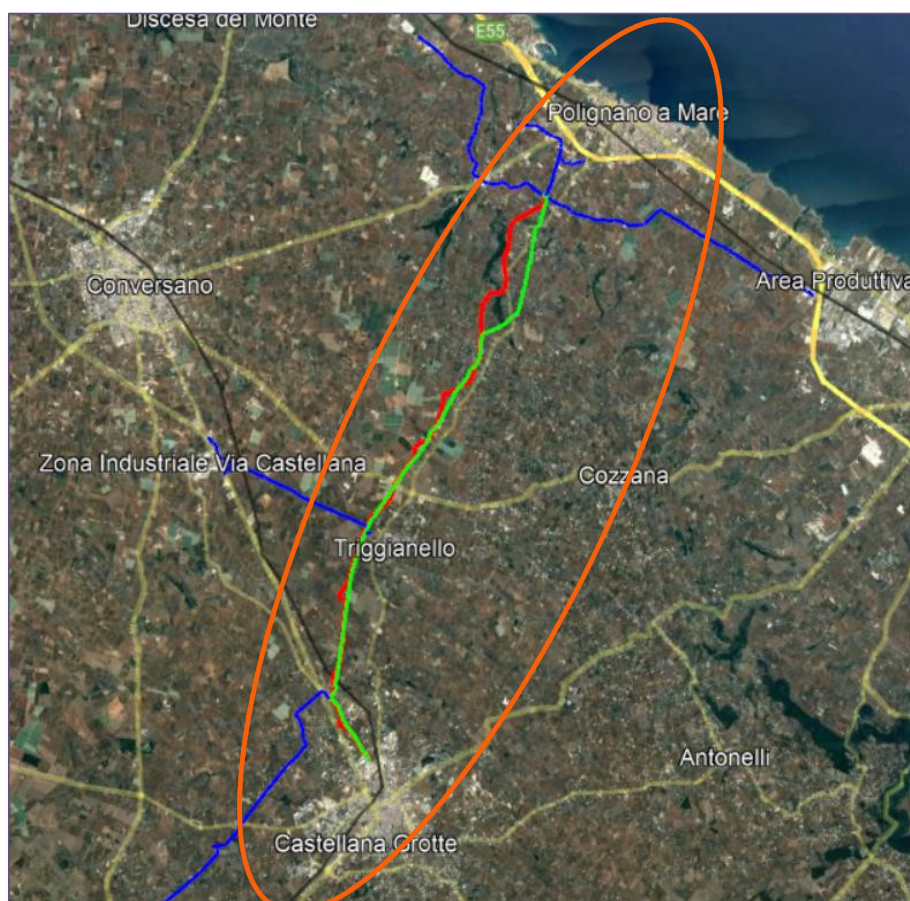


Figura 1: Inquadramento tracciato in progetto, da dismettere e in esercizio.


**REGIONE
PUGLIA**

L'area vasta individuata per l'installazione del gasdotto percorre la zona rurale sud-occidentale del comune di Polignano a Mare.

I gasdotti in progetto e dismissione procedono in direzione sud-ovest attraversando la zona rurale del comune di Conversano e Polignano a Mare.

La porzione terminale dei gasdotti in progetto e dismissione si snoda nella porzione settentrionale del comune di Castellana Grotte, attraversando aree rurali e terminando della zona urbana periferica a nord-ovest del centro

Il territorio presenta una topografia pianeggiante e lievemente collinare costellata di geomorfologie peculiari, quali doline, lame ed inghiottitoi. Dal punto di vista geolitologico, l'area si sviluppa su calcari organogeni, talvolta dolomitici.

L'uso del suolo è soprattutto agricolo, vocato all'olivicoltura, ai seminativi non irrigui e ai frutteti e gli insediamenti abitativi sono concentrati in piccole frazioni o sparsi nel territorio come nuclei isolati. Nel complesso l'opera si inserisce prevalentemente in un territorio agricolo pianeggiante e lievemente collinare, scarsamente urbanizzato e caratterizzato da centri abitati ed industriali di dimensioni intermedie, connessi da vie di comunicazione principali, secondarie, locali e linea ferrovia (

Analisi degli strumenti di tutela e pianificazione territoriale

Strumenti di tutela e pianificazione nazionale

1) Aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m.i.

Le opere in progetto e in dismissione attraversano, lungo il loro sviluppo, alcune aree boscate sottoposte a vincolo paesaggistico ex lege ai sensi della lett. g, comma 1 art. 142 del D.Lgs 42/2004.

Tabella 1 – Interferenza della linea di progetto con i vincoli nazionali

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]	Vincoli
Nuovo Gasdotto Polignano-Castellana Grotte DN 250 (10"), DP 24 bar			
Polignano a Mare (BA)	0+648-0+650	2	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)
Polignano a Mare (BA)	0+674-0+710	36	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)
Polignano a Mare (BA)	1+087-1+177	90	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)

Tabella 2 - - Interferenza della linea di progetto con i vincoli nazionali

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]	Vincoli
Met. Vetrerie Meridionali DN 150 (6"), MOP 24 bar			
Polignano a Mare (BA)	2+109-2+136	27	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)
Polignano a Mare (BA)	2+196-2+210	14	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)
Polignano a Mare (BA)	2+527-2+630	103	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)
Polignano a Mare (BA)	4+114-4+138	24	Boschi e foreste (D.Lgs. n.42/04, Art.142 c.1, l. g)



In considerazione dell'interessamento diretto delle aree vincolate di cui sopra, in accordo a quanto previsto dall'art. 146, comma 2 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica (si veda Annesso 1) per avviare l'Istanza di Autorizzazione Paesaggistica.

Data l'interferenza con aree boscate, è stata prodotta la documentazione per il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco da parte della Regione; si sottolinea che tutte le superfici boscate intercettate dalle aree di cantiere sono interessate da una trasformazione temporanea ovvero senza alcun cambio di destinazione d'uso in quanto, a lavori ultimati, si provvederà al ripristino vegetazionale comprendente opportuni interventi di inerbimento e di piantumazione di specie arboree e arbustive secondo uno specifico Progetto di Ripristino Vegetazionale.

2) Interazione dell'opera con aree vincolate ai sensi del R.D. n. 3267/1923

Le opere in progetto e in dismissione non interferiscono con zone vincolate secondo R.D. n. 3267/1923 (Vincolo Idrogeologico). Il proponente ha predisposto una specifica relazione tecnica finalizzata ad analizzare nel dettaglio l'assenza delle interferenze con aree vincolate ai sensi del R.D. n. 3267/1923.

3) Interazione dell'opera con aree protette

Nessuna delle opere in progetto o dismissione interferisce direttamente con Siti della Rete Natura 2000. Inoltre, nessun habitat di interesse comunitario è interferito direttamente o indirettamente dalle opere. Le interferenze possibili sono dunque esclusivamente di tipo indiretto.

Entro una distanza di 5 km dalle opere previste dal progetto, sono presenti seguenti Siti della Rete Natura 2000 della Regione Puglia:

Tipologia	COD	Denominazione	Sup. Sito (ha)	Distanza minima dal tracciato (m)
ZSC	IT9120010	Pozzo Cucù	58,659	123
ZSC	IT9120006	Laghi di Conversano	218,152	225
ZSC	IT9120001	Grotte di Castellana	60,675	1.003
ZPS	IT9120012	Scoglio dell'Eremita	17,82	2.906
ZSC	IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	12.458,957	4.184
ZSC	IT9120002	Murgia dei Trulli	5.457,11	4.943

Tra i Siti entro i 5 Km dalle opere, i più vicini sono:

- a) la **ZSC IT9120010 "Pozzo Cucù"** (che si estende nei territori comunali di Polignano a Mare e Castellana Grotte e la cui importanza naturalistica risiede negli ambienti ipogei), a 123 m dalle aree di cantiere.

Gli ambienti tutelati all'interno del sito sono grotte, ossia ambienti di tipo ipogeo; di conseguenza, vista la natura delle opere in progetto e la distanza tra queste e gli habitat tutelati, considerato inoltre che non vi è connessione ecologica tra le aree interessate dai lavori e quelle tutelate all'interno del sito, si può ritenere che gli impatti sugli habitat siano non significativi.

Per quanto riguarda le specie segnalate per il sito, queste sono divise in due gruppi: insetti cavernicoli e Chiroteri. Per quanto concerne gli insetti cavernicoli, la cui ecologia è strettamente legata agli ambienti ipogei, gli impatti sono non significativi. Così anche per i Chiroteri poiché essi utilizzano gli ambienti su cui si sviluppa il cantiere solo per lo



- spostamento e il foraggiamento e non per le fasi di maggiore sensibilità (ossi la riproduzione e l'ibernazione).
- b) la **ZSC IT9120006 "Laghi di Conversano"**, (che si estende nelle Murge orientali, nei territori comunali di Conversano e Polignano a Mare.) coincidente con la Riserva "Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore", a circa 225 m.
- L'ottimizzazione dei tracciati che evita l'interferenza diretta con le superfici della ZSC, la temporaneità degli interventi e il completo ripristino dell'assetto morfologico e vegetazionale delle aree direttamente interferite dai lavori, sono presupposti che consentono di mitigare notevolmente l'entità degli impatti indiretti sul sistema ambientale e di ridurli sotto la soglia della significatività.
- Le misure di base di mitigazione insieme al ripristino dei muretti a secco in ambienti agricoli, permettono di contenere i potenziali impatti sulle popolazioni di rettili che potenzialmente utilizzano le aree agricole estensive limitrofe alla ZSC per la riproduzione e/o ibernazione.

Per tutti gli altri siti della Rete Natura 2000 nel raggio di 5 Km, in considerazione della notevole distanza (oltre 1 Km) che separa tali aree rispetto agli ambiti di influenza del progetto, si ritiene che le interferenze siano nulle o non significative e – a seguito della valutazione della compatibilità delle azioni di progetto con le Misure di Conservazione vigenti – non si ritiene sia necessario prevedere ulteriori azioni di mitigazione sito-specifiche.

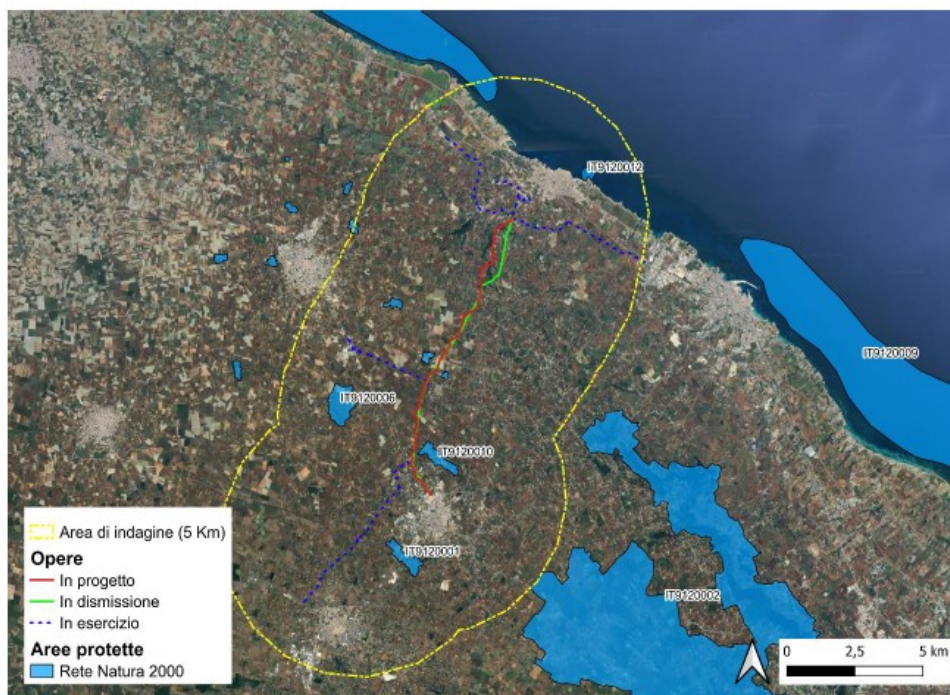


Figura 2 - Siti della Rete Natura 2000 presenti entro l'ambito di studio del progetto

- 4) *Interazione dell'opera con aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.*
- Dalla consultazione dell'Allegato 1 - *Anagrafe dei siti da bonificare*, parte integrante della D.G.R. n. 988 del 25/06/2020 è stato verificato che le opere in progetto e in dismissione non interferiscono con Siti di Interesse Nazionale o Siti di Interesse Regionale.


**REGIONE
PUGLIA**
Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e pianificazione regionali

I tracciati dei gasdotti in progetto e in dismissione interferiscono aree tutelate di livello regionale individuate nel PPTR Puglia, come si evince dagli allegati cartografici PG-SR-D-35212 e RIM-SR-D-90010 "Strumenti di tutela e pianificazione regionale".

Tabella 3: interferenza della linea in progetto con i vincoli regionali

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]	Vincoli
Nuovo Gasdotto Polignano-Castellana Grotte DN 250 (10"), DP 24 bar			
Polignano a Mare (BA)	0+000-5+137	5.137	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+523-0+674	151	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+642-0+692	50	UCP - Strade a valenza paesaggistica art.85 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+648-0+650	2	BP - Boschi art.82 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+674-0+710	36	BP - Boschi art.82 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+710-1+527	817	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+798-0+882	84	UCP - Lame gravine art.54 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	1+130-1+231	101	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100m) art. 47 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	1+737	-	UCP - Strade a valenza paesaggistica art.85 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	1+929-2+087	158	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	1+934	-	UCP - Strade a valenza paesaggistica art.85 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	1+988-2+255	267	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100m) art. 47 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+018-2+204	188	UCP - Lame gravine art.54 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+087-2+177	90	BP - Boschi art.82 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+177-2+307	130	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	4+179-4+225	46	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	4+225-4+242	17	BP - Boschi art.82 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	4+242-4+263	21	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.83 NTA PPTR
Castellana Grotte (BA)	10+731-10+770	39	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Nuovo All.to Comune di Castellana Grotte DN 150 (6"), DP 24 bar			
Castellana Grotte (BA)	0+000-1+410	1.410	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Castellana Grotte (BA)	1+224-1+410	36	UCP - Doline art.56 NTA PPTR
Ricoll.to Met. Castellana-Castellana Grotte DN 250 (10"), DP 24 bar			
Castellana Grotte (BA)	0+000-0+015	15	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Nuovo Ricoll.to Comune di Castellana Grotte DN 150 (6"), DP 24 bar			
Castellana Grotte (BA)	0+000-0+003	3	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Nuovo All.to Vetrerie Meridionali di Castellana Grotte DN 150 (6"), DP 24 bar			
Castellana Grotte (BA)	0+000-0+003	3	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR



**REGIONE
PUGLIA**

Tab. 4 - interferenza della linea in dismissione con i vincoli regionali

Comune	Progressive chilometriche	Percorrenza in area vincolata [m]	Vincoli
Met. Vetrerie Meridionali DN 150 (6"), MOP 24 bar			
Polignano a Mare (BA)	0+000-4+918	4.918	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	0+601	-	UCP - Strade a valenza paesaggistica art.85 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+063-2+281	218	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100m) art. 47 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+089-2+109	20	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+109-2+136	27	BP - Boschi art.62 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+136-2+196	60	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+196-2+210	14	BP - Boschi art.62 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+210-2+274	64	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+378	-	UCP - Strade a valenza paesaggistica art.85 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+426-2+527	101	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+464-2+695	231	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100m) art. 47 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+527-2+630	103	BP - Boschi art.62 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+529-2+631	102	UCP - Lame gravine art.54 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	2+630-2+734	104	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	4+088-4+114	26	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	4+114-4+138	24	BP - Boschi art.62 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	4+138-4+161	23	UCP - Aree rispetto boschi (100 m) art.63 NTA PPTR
Polignano a Mare (BA)	9+984-10+160	176	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Castellana Grotte (BA)	10+224-11+583	1.359	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Castellana Grotte (BA)	11+386-11+451	65	UCP - Doline art.56 NTA PPTR
Met. Triggiano-Monopoli DN 300 (12"), MOP 75 bar			
Polignano a Mare (BA)	0+000-0+115	115	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
Met. Castellaneta-Castellana Grotte DN 250 (10"), MOP 64 bar			
Castellana Grotte (BA)	0+000-0+026	26	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR
All.to Comune di Castellana Grotte DN 150 ("), MOP 24 bar			
Castellana Grotte (BA)	0+000-0+009	9	UCP - Paesaggi rurali art.83 NTA PPTR

**REGIONE
PUGLIA**

Con riferimento ai “Paesaggi rurali”, ai “Boschi”; all’ “area di rispetto dei boschi”; alle “doline” e alle “Lame e gravine”, in considerazione dell’interessamento diretto delle aree vincolate di cui sopra, in accordo a quanto previsto dall’art. 146, comma 2 del D. Lgs. 42/04 e s.m.i., è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica (si veda Annesso 1) per avviare l’Istanza di Autorizzazione Paesaggistica.

Con riferimento al “Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.”, ai sensi dello stesso comma 3 dell’art. 47 delle NTA del PPRT va presentata la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91.

Le opere in progetto non rientrano tra gli “interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all’art. 89 co. 1 lett. b2”, in quanto, allo stato attuale, non “assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l’autorità competente ne dispone l’assoggettamento a VIA”.

La natura dell’opera, completamente interrata, consente comunque la salvaguardia dei caratteri di unicità del paesaggio, non comporta frammentazione di habitat in quanto non crea nessuna barriera nell’ecosistema nel quale si inserisce garantendo l’accessibilità e la fruibilità delle varie componenti.

Interazione dell’opera con gli strumenti di tutela e pianificazione provinciali

Nella cartografia allegata (PG-SR-D-35211 e RIM-SR-D-90009 – “Strumenti di tutela e pianificazione provinciale”), sono riportate le interferenze dei tracciati con gli strumenti di pianificazione provinciali riferiti ai PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Città Metropolitana di Bari.

Le opere non interferiscono con aree individuate nella disciplina del PTCP della Città Metropolitana di Bari.

Interazione dell’opera con gli strumenti di pianificazione urbanistica

L’individuazione delle interferenze con gli strumenti di pianificazione locale ed urbanistica è stata eseguita prendendo in considerazione il piano urbanistico vigente dei comuni interessati.

Nel tratto che interessa il comune di Polignano a Mare (BA), vengono interferiti i seguenti vincoli:

- ✓ E1 - Attività produttive primarie, regolate dall’art. 25 delle NTA in cui *“Sono ammesse attività industriali strettamente connesse con l’agricoltura locale, con l’allevamento non intensivo del bestiame, con le attività estrattive, con i depositi di carburante (di modesta entità), con le reti di telecomunicazione, di trasporto di energia, di acqua, con le reti fognanti, impianti di depurazione e simili”*. Il progetto risulta quindi compatibile con tale vincolo.
- ✓ E2 - Attività produttive primarie, regolate dall’art. 26 delle NTA, in tali aree *“non è ammessa la costruzione e utilizzazione di serre; non vi sono ammesse attività di carattere industriale o estrattive”*. Il metanodotto in progetto non rientra tra gli interventi vietati in tali zone; inoltre considerando che al termine delle operazioni di cantiere verranno eseguite tutte le attività necessarie a ripristinare lo stato dei luoghi ante-operam, il progetto risulta quindi compatibile con tale vincolo.
- ✓ Aree di rispetto paesaggistico-geomorfologico, regolate all’art. 57 delle NTA. In tali zone *“valgono le norme della Zona agricola E2, ma non sono permesse nuove costruzioni”*. Considerando quindi quanto precedentemente detto per le zone E2, il progetto risulta compatibile con il vincolo.
- ✓ Strade panoramiche;



✓ Coni visuali.

Per quanto riguarda l'interferenza con strade panoramiche e coni visuali invece, disciplinate dalle NTA dell'adeguamento del PRG al PUTT/P (variante generale al PRG approvata con D.R.G. n°815 del 21/06/2005) si applicano le misure di salvaguardia e utilizzazione previste dall'art. 88 delle NTA del PPTR.

Nel tratto che interessa il comune di Castellana Grotte (BA), vengono interferiti i seguenti vincoli:

✓ D - Zone produttive, regolate agli artt. 20-22 delle NTA, sono aree destinate prevalentemente all'insediamento delle industrie.

Nelle norme non sono riportati particolari prescrizioni che possano ostacolare la realizzazione delle opere in progetto.

✓ E1, E2 - Zone agricole, regolate agli artt. 23-25 delle NTA.

Nelle norme non sono riportati particolari prescrizioni che possano ostacolare la realizzazione delle opere in progetto;

✓ Fascia di rispetto a protezione della sede stradale e ferroviaria, regolate agli artt. 33 e 35 delle NTA.

Nelle norme non sono riportati particolari prescrizioni che possano ostacolare la realizzazione delle opere in progetto.

Interazione dell'opera con vincoli imposti da elementi di pianificazione geologica (P.A.I./ P.G.R.A.) idrogeologica e idraulica

Dall'analisi geomorfologica è emerso che i tracciati in progetto e in dismissione non interferiscono con alcuna area censita a pericolosità geomorfologica nelle mappe di pericolosità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale.

Dalla consultazione della cartografia ufficiale non è emersa alcuna interazione dei tracciati in progetto con aree censite nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, redatto dall'I.S.P.R.A. (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

Dall'analisi effettuata non si riscontrano interferenze degli interventi in progetto con le aree a pericolosità da alluvione riportate dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Le interferenze riguardano tre tratti del metanodotto "Nuovo All.to Comune di Castellana Grotte DN 150 (6"), DP 24 bar", in cui vengono intercettate delle aree a pericolosità idraulica sia bassa, media che alta. Pertanto, in base a quanto sopra riportato, in fase di progetto, si redigerà uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica relativa all'area a pericolosità idraulica, che dimostri la compatibilità dell'opera con il contesto idraulico dell'area, da sottoporre a parere dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sugli interventi di realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Va inoltre sottolineato che trattandosi di un'opera prevalentemente interrata, ad eccezione degli impianti e dei punti di linea fuori terra previsti lungo il tracciato, non sono previste criticità in termini di impatto idraulico. Infatti, l'installazione interrata della condotta minimizza l'ingombro superficiale e riduce il rischio di alterazioni significative delle dinamiche idrologiche e idrauliche locali. Inoltre, l'intervento non comporta modifiche permanenti alla morfologia del terreno né ostacola il normale deflusso delle acque in quanto la posa interrata non interferisce con i corsi d'acqua o le aree a rischio di allagamento, garantendo così un basso impatto sul sistema idraulico e la sicurezza dell'area.

Altri strumenti di tutela, vincolo ed indirizzo



1) *Vincolo archeologico*

Circa il vincolo archeologico, l'interferenza delle opere con queste aree implica che il progetto sia soggetto ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004. In merito si evidenzia che, per il progetto, sono stati redatti appositi documenti di verifica preventiva dell'interesse archeologico per l'opportuna valutazione da parte delle Soprintendenze competenti per territorio a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti (doc. NQR23005-REL-ARC-E-35003).

2) *Usi civici*

Dalla consultazione della cartografia del PPTR Tavola 6.3.1 Componenti culturali e insediative – BP Zone gravate da usi civici, non emergono interferenze con le opere in progetto e in dismissione con terreni gravati da usi civici.

3) *Aree percorse da incendio*

Le superfici di occupazione temporanea necessarie alla realizzazione dei cantieri per gli interventi previsti dal progetto non interessano aree percorse da incendio.

4) *Normativa sugli ulivi*

Il paesaggio del territorio interessato dal tracciato è caratterizzato da alcune superfici agricole destinate alla coltura dell'olivo, peraltro abbastanza limitate in considerazione del contesto pugliese in cui si trova l'opera.

Nessuno degli uliveti interessati dal cantiere è identificato nell'elenco regionale degli uliveti monumentali.

In ragione di quanto sopra, il proponente presenterà all'ente competente "Regione Puglia - Servizio Provinciale Agricoltura" istanza in conformità alle leggi pertinenti allo scopo di ottenere l'autorizzazione per le attività che potrebbero interferire con gli ulivi durante i lavori. A seguito della presentazione dell'istanza, l'ufficio regionale competente effettuerà un sopralluogo per identificare eventuali piante che, pur non essendo censite come monumentali, presentino caratteristiche di monumentalità per garantire la tutela di eventuali alberi di particolare valore.

La Regione emetterà un provvedimento di autorizzazione in cui saranno specificate le attività di gestione degli ulivi che potrebbero essere interessati dai lavori, sia durante la fase di realizzazione che in quella di dismissione delle opere.

Il proponente del progetto si impegna a rispettare tutte le prescrizioni operative che saranno stabilite nel provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Regione.

COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE DALL'OPERA

Le componenti ambientali interessate principalmente dal progetto sono:

- Ambiente idrico:
 - Acque superficiali
 - Acque sotterranee
- Suolo e sottosuolo:
 - Pedologia
 - Geomorfologia
- Vegetazione
- Uso del suolo e patrimonio agroalimentare
- Fauna ed ecosistemi
- Paesaggio
- Atmosfera
- Rumore
- Salute pubblica
- Ambiente socio-economico

**REGIONE
PUGLIA**

L'impatto dell'opera sulle componenti ambientali sopra elencate è legato principalmente alla fase di cantiere. Per la posa della linea in particolare, per alcune di esse si ravvisano impatti del tutto temporanei che scompaiono con la fine del cantiere (atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico), mentre per altre componenti, come vegetazione, uso del suolo e paesaggio, una volta terminato il cantiere, la mitigazione degli impatti richiede un tempo maggiore, legato essenzialmente al consolidamento degli interventi di ripristino effettuati e al ristabilirsi degli assetti naturali.

(Pag 217 Studio preliminare ambientale)

Per valutare l'impatto ambientale del progetto, è stata seguita una metodologia rigorosa che prevede le seguenti fasi:

1. Identificazione delle azioni antropiche: sono state individuate tutte le attività legate alla realizzazione, gestione e dismissione dell'opera che possono influenzare l'ambiente circostante.
2. Definizione dei fattori di perturbazione: sono stati definiti i potenziali impatti ambientali che le azioni individuate possono generare (es. inquinamento dell'aria, del suolo, dell'acqua, alterazione del paesaggio, ecc.).
3. Identificazione delle componenti ambientali significative: sono state individuate le componenti ambientali più rilevanti che possono essere interessate dalle azioni del progetto (es. aria, acqua, suolo, fauna, flora, paesaggio).
4. Elaborazione della matrice di attenzione: è stata costruita una matrice che incrocia le azioni antropiche, i fattori di perturbazione e le componenti ambientali, evidenziando le possibili interazioni tra questi elementi.

Una volta individuate le potenziali interazioni, si è proceduto alla valutazione quantitativa o qualitativa degli impatti previsti, ovvero degli effetti che le azioni del progetto possono avere sulla qualità di ciascuna componente ambientale.

Ciascuna azione progettuale interagisce potenzialmente con una o più componenti ambientali. Le matrici in Tabella 5 e Tabella 6 evidenziano tale interazione, al fine di poter successivamente stimare l'impatto effettivo della realizzazione dell'opera per ciascuna componente ambientale.

[illegible]

Tutti gli impatti generati durante le fasi di costruzione e rimozione sono da ritenersi temporanei e del tutto reversibili.

Le opere in progetto non attraversano corsi d'acqua, per cui non ci sono impatti potenziali da menzionare in tal senso.

L'acqua per tutte le miscele sarà approvvigionata o tramite autocisterne o dalla rete acquedottistica locale previa autorizzazione. Quella necessaria per il collaudo della condotta



verrà prelevata da corsi d'acqua superficiali e successivamente rilasciata nello stesso corpo idrico senza aver subito alcuna additivazione, o da autocisterne.

Durante la fase di cantiere per la realizzazione delle nuove opere e alla dismissione di quelli esistenti si prevedono consumi idrici ricollegabili principalmente a:

- bagnatura delle aree di passaggio e dei cumuli del materiale di scavo;
- preparazione delle miscele cementizie per le opere in c.a.;
- collaudo idraulico delle condotte;
- usi civili.

Tabella 7 - Stima dei consumi idrici per la realizzazione delle nuove condotte.

Utilizzo	Approvvigionamento	Quantità totale (m ³)
Bagnatura aree di passaggio e cumuli materiale	Autobotti rifornite dalla rete acquedottistica locale	2.000 ¹
Collaudo idraulico	Corpi idrici superficiali	560
Usi civili	Allaccio alla rete acquedottistica locale	860 ²

¹ La bagnatura è limitata ai periodi siccitosi dell'anno.

Tabella 8 - Stima dei consumi idrici per la dismissione delle condotte esistenti.

Utilizzo	Approvvigionamento	Quantità totale (m ³)
Bagnatura aree di passaggio e cumuli materiale	Allaccio alla rete acquedottistica locale	1.000 ¹
Usi civili		430 ²

¹ La bagnatura è limitata ai periodi siccitosi dell'anno.

² Si considera un cantiere tipo con circa 30 addetti (media dell'intero periodo), un consumo pro-capite di 60 l/giorno e una durata del cantiere di 12 mesi.

In fase di esercizio, data la particolare tipologia dell'opera, non si prevedono consumi idrici di alcun genere.

Non essendo previsti interventi e attraversamenti diretti (in corpi idrici secondari e fossi) l'impatto residuo a opera ultimata può considerarsi **nullo**.

Suolo e sottosuolo:

I terreni interessati dai lavori sono prevalentemente calcareo-marnosi, con una significativa alterazione e scarsa profondità. Sono presenti accumuli di carbonati, argilla e ossidi di ferro, ma queste caratteristiche non rendono difficoltoso lo scavo.

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del terreno garantiscono la sicurezza della condotta.

In ottemperanza al DPR 120/2017, si prevede il riutilizzo in sito dei materiali di scavo non inquinati, limitando così la produzione di rifiuti.

Saranno utilizzati kit antinquinamento e bacini di contenimento per gestire eventuali perdite accidentali di sostanze pericolose.

Impatti previsti:

- Scavi a cielo aperto: si prevede un impatto ambientale **basso** e temporaneo legato all'apertura della pista di lavoro e allo scavo della trincea. L'impatto è considerato reversibile grazie alle attività di ripristino.
- Impianti di nuova realizzazione: si stima un impatto ambientale **medio**, dovuto all'occupazione di suolo precedentemente libero.



- Dismissione degli impianti: l'impatto previsto è **basso**, legato alle temporanee modifiche del soprasuolo.

Vegetazione:

L'impatto in fase di cantiere, sia per l'opera in progetto che per quella di rimozione, può considerarsi basso nelle zone ad utilizzo agricolo.

Si sottolinea che, per la realizzazione della linea, in tutti i casi descritti il disturbo recato a questa componente sarà temporaneo e del tutto reversibile grazie anche alle opere previste di ripristino vegetazionale.

Per la costruzione di nuovi impianti e la dismissione di quelli esistenti si considera un impatto **basso** in aree agricole e trascurabile nel caso di impianti realizzati all'interno o in sostituzione di altri impianti esistenti.

Uso del suolo:

Solo una parte di occupazione del suolo (complessivamente di circa 4.206 m²) risulterà permanente (punti di linea e aree trappola). Per la maggior parte, infatti, le aree occupate ritorneranno allo stato originario in quanto legate alla fase di cantiere e alla realizzazione delle condotte interrate.

Tuttavia, in base alla tipicità e al pregio delle colture agricole interferite, e alla naturalità del territorio interferito, è possibile ipotizzare tempi di ripresa diversi.

Viene considerato un impatto **basso** per la presenza di cantieri nelle aree a seminativo e nelle aree adibite a colture semplici annuali a rotazione. In presenza di colture agricole di pregio oliveti e frutteti, di pascoli, e aree semi-naturali, si ipotizza un impatto **medio**.

Le ripercussioni saranno invece **trascurabili** su tutto il resto del tracciato e per gli impianti realizzati all'interno o in sostituzione di altri impianti esistenti.

Fauna ed ecosistemi:

La componente fauna ed ecosistemi è strettamente collegata a quella della vegetazione ed uso del suolo.

L'impatto in fase di cantiere è da considerarsi **basso** nelle zone agricole in cui verrà aperta la pista di lavoro mentre **medio** laddove sono intercettate le sporadiche formazioni arboree naturaliformi.

In tutti i casi descritti, per quanto riguarda la realizzazione della linea, il disturbo recato a questa componente sarà temporaneo e del tutto reversibile al termine dei lavori.

Paesaggio:

Gli impatti provocati sulla componente "paesaggio" sono in massima parte legati alla fase di costruzione dell'opera stessa. Pertanto, si tratta di perturbazioni temporanee che, in determinati contesti (aree agricole a seminativo), scompaiono con la fine delle attività di cantiere, mentre nelle aree più sensibili come aree boscate o in corrispondenza di colture arboree, il recupero avverrà in maniera graduale in un lasso di tempo più lungo. Solo le perturbazioni dovute alla realizzazione delle opere in soprassuolo e in particolar modo degli impianti saranno permanenti a meno che non si tratti di sostituzioni.

Per tutte le attività di costruzione/dismissione che si svolgeranno in aree agricole semplici, in ragione della presenza dei mezzi sulle aree di cantiere, l'impatto sarà **basso**.

Si può considerare un impatto **medio** in fase di cantiere in corrispondenza di aree con uliveti e vegetazione arborea naturaliforme.



Di seguito alcune considerazioni sulle componenti secondarie:

Rumore:

In fase di realizzazione e dismissione delle opere le emissioni acustiche risulteranno discontinue e diversificate in funzione delle fasi di lavoro svolto e dei mezzi che operano.

L'eventuale disturbo acustico generato dalla presenza di mezzi all'opera (gru, escavatori, sideboom etc..) terminerà una volta ultimate le operazioni di cantiere.

È possibile affermare che il cantiere genera un impatto acustico che può definirsi **basso** sul territorio circostante (che risulta in gran parte a valenza agricola) nonché temporaneo per tutta la durata del cantiere.

Atmosfera:

Analogamente alla componente "rumore", la messa in opera e la dismissione del gasdotto determina sulla componente atmosfera un impatto che andrà ad incidere sul contesto territoriale circostante solo durante la fase di costruzione/rimozione ed unicamente in orario diurno.

Considerando le misurazioni effettuate in contesti analoghi per queste tipologie di intervento sui parametri NOX e PM10, si evidenzia come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica possa essere considerato **basso** e del tutto temporaneo e reversibile.

Impatto sulla Salute pubblica:

Per quanto concerne la salute pubblica la realizzazione del progetto non determina impatti significativi poiché ad opera ultimata non avremo emissioni nocive sulle varie componenti ambientali considerate.

Locali impatti saranno legati alla sola fase di cantiere e saranno dovuti alle varie lavorazioni per la realizzazione dell'opera lungo l'area di passaggio. Tali impatti, tuttavia, risulteranno in gran parte **trascurabili** in quanto le lavorazioni interesseranno aree prevalentemente agricole, rimanendo per gran parte della percorrenza lontani da recettori sensibili.

Impatto ambiente Socio-Economico:

Per quanto riguarda l'ambiente socio-economico, il progetto non determina significativi mutamenti, poiché l'opera non sottrae beni produttivi in maniera permanente, ad esclusione delle superfici necessarie all'ampliamento degli impianti e punti di linea e della fascia di servitù; inoltre, non comporta modificazioni sociali, né interessa opere di valore storico e artistico.

Lo stesso aumento del traffico indotto per l'approvvigionamento logistico del cantiere risulta un fattore di impatto limitato nel tempo alla sola fase di costruzione del metanodotto.

Gli incrementi del traffico veicolare dovuta alle attività di cantiere sulla rete stradale esterna alle aree di lavoro si stimano essere **trascurabili**.

Rifiuti previsti

Residui ed emissioni derivanti dalla realizzazione dell'opera sono riconducibili esclusivamente alle fasi di cantiere per la costruzione delle nuove condotte e la rimozione di quelle esistenti, in quanto l'esercizio dell'opera non genera alcuna tipologia di rifiuto ed emissione.

Il trasporto e il recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività dell'Appaltatore, sono a carico di quest'ultimo, e saranno trattati secondo la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti.


**REGIONE
PUGLIA**

La Tabella successiva riporta le principali tipologie di rifiuti prodotte durante le attività di realizzazione dell'opera in progetto e della dismissione di quella esistente.

Tabella 9: tipologie di rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera.

Tipologia rifiuto prodotto	Classificazione dei rifiuti	Destinazione del rifiuto
Residui di tubazioni	Non pericolosi	Smaltimento
Rifiuti da attività di costruzione/demolizione	Non pericolosi	Smaltimento
Materiali ferrosi	Non pericolosi	Recupero
Vernici e solventi	Pericolosi	Smaltimento
Rifiuti oleosi	Pericolosi	Recupero
Terreni derivanti dalla realizzazione delle opere trenchless e dalla realizzazione degli impianti	Inerti	Smaltimento
Imballaggi (carta, cartone, PVC, plastica, metallo, misti)	Non pericolosi	Recupero
Rifiuti da attività di ufficio	Non pericolosi	Recupero o Smaltimento
Tubazioni rimosse	Speciali Non pericolosi	Recupero
Rifiuti da attività di demolizione	Speciali Non pericolosi	Smaltimento
Rifiuti oleosi	Speciali Pericolosi	Recupero
Rifiuti da attività di ufficio	Speciali Non pericolosi	Recupero o Smaltimento

Descrizione dell'intervento

Riportare una breve descrizione dell'intervento (indicare il nome della/e Relazione/i e relative pagine da cui sono estratte le informazioni), rimandando agli elaborati di progetto (da indicarsi con Nominativo elaborato e relative pag) per la descrizione di dettaglio degli interventi proposti.

(Studio di Incidenza Fase 2: Valutazione appropriata pag. 13-17)

Il progetto consiste in una serie di interventi di sostituzione, potenziamento e collegamento di condotte della rete regionale di trasporto, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la capacità di trasporto e l'ispezionabilità della rete.

In particolare, si tratta del rifacimento del metanodotto "41888 – Allacciamento Vetriere Meridionali" con una nuova condotta DN250 (10") e DP 24 bar (condotta di 2a specie) rispetto all'attuale DN150 (6") e DP 24 bar al fine di aumentare la capacità di trasporto del gas.

Di seguito i punti principali del progetto:

- **Rifacimento principale.** Nuovo Gasdotto Polignano-Castellana Grotte: realizzazione di una nuova tubazione DN250 (10 pollici) di circa 10.810 metri, che collega l'area impiantistica CR 1059/A di Polignano (con stazione di L/R - lancio/ricezione) al PID 4500480/6.2 (punto di interconnessione), che è il termine dell'attuale metanodotto DN250 Castellaneta-Castellana Grotte. Su quest'ultimo metanodotto sarà inoltre realizzata una stazione di L/R sull'impianto 20/B di Castellana Grotte.
- **Nuovo Allacciamento Vetriere Meridionali:** realizzazione di una nuova tubazione DN150 (6 pollici) e DP 24 bar, di circa 1.410 metri, che si dirama dal nuovo PID 4500480/6.2 fino al nuovo PID terminale 41888/6. Lungo questa tubazione saranno ricollegati, con condotte DN150 (6 pollici), gli utenti serviti, tra cui:



- Nuovo allacciamento Comune di Castellana Grotte DN150 (6 pollici), DP 24 bar, di circa 3 metri.

Tab. 10 - Interventi in progetto

Denominazione metanodotto	Diametro	DP (bar)	Lunghezza aprox. (km)
Nuovo Gasdotto Polignano-Castellana Grotte	DN 250 (10")	24	10,810
Nuovo Allacciamento Vetriere Meridionali	DN 150 (6")	24	1,410

Oltre alla realizzazione degli interventi principali sopra identificati, sono previsti i seguenti rifacimenti e ricollegamenti secondari

- **Ricollegamenti:** lungo il nuovo gasdotto Polignano-Castellana Grotte saranno ricollegati gli allacciamenti esistenti, tra cui:
 - Nuovo ricollegamento Derivazione per Conversano DN100 (4 pollici), DP 24 bar, di circa 140 metri.
 - Nuovo ricollegamento Comune di Conversano (seconda presa) DN100 (4 pollici), DP 24 bar, di circa 60 metri.
- **By-pass di emergenza:** realizzazione di una condotta by-pass di emergenza, con valvole di rating, che collegherà il nuovo gasdotto al metanodotto Triggiano-Monopoli DN250 (10 pollici), per una lunghezza di circa 25 metri.
- **Ricollegamento Metanodotto Castellana-Castellana Grotte:** ricollegamento del metanodotto Castellana-Castellana Grotte DN250 (10 pollici), DP 24 bar, in prossimità del nuovo PID 4500480/6.2, per circa 15 metri.

Tab. 11- Ricollegamenti

Denominazione metanodotto	Diametro	DP (bar)	Lunghezza aprox. (km)
By-pass Emergenza Met. Triggiano-Monopoli	DN 250 (10")	24/75	0,025
Nuovo Ricoll.to Derivazione per Conversano	DN 100 (4")	24	0,140
Nuovo Ricoll.to Comune di Conversano 2° presa	DN 100 (4")	24	0,060
Ricoll.to Met. Castellana-Castellana Grotte	DN 250 (10")	24	0,015
Nuovo Al.to Comune di Castellana Grotte	DN 150 (6")	24	0,003

L'intervento prevede, inoltre la dismissione e contestuale rimozione dei metanodotti esistenti sostituiti dai nuovi tratti in progetto come riportato nella seguente tabella.

Tab. 12 – Dismissioni e rifacimento Punti di Linea

Comune	Impianto	N°	Descrizione	Superficie (m²)
Polignano a Mare	P.I.L.	41888/1.1	Dism.P.I.L. 41888/1.1	18
Conversano	P.I.D.I.	41888/2	Dism.P.I.D.I. 41888/2	26
Polignano a Mare	P.I.L.	41888/3	Dism.P.I.L. 41888/3	7
Castellana Grotte	P.I.D.I.	4500480/6.2	Dism.P.I.D.I. 4500480/6.2	28
Castellana Grotte	P.I.D.A.	4101917/1	Dism.P.I.D.A. 4101917/1	4
Castellana Grotte	P.I.D.A.	41888/6	Dism.P.I.D.A. 41888/6	5

Alternative progettuali

Il proponente (cfr. pag. 17 Studio di Incidenza Fase 2: Valutazione appropriata) ha descritto le aree e le varianti esaminate in alternativa alle stesse.



ALTERNATIVA N.1

L'Alternativa n.1 per il Nuovo Gasdotto Polignano-Castellana Grotte DN 250 (10"), DP 24 bar, è una variante che cerca di affiancare/seguire il più possibile il tracciato della condotta esistente DN150 (6") (che verrà dismessa), minimizzando l'impatto su nuove aree, con l'obiettivo di ottimizzare il percorso.

Ecco un riassunto dettagliato del percorso:

- Partenza: dall'area impiantistica CR 1059/A di Polignano, dove saranno realizzati una nuova trappola e il nuovo PIL n.1, il tracciato si sviluppa per circa 2.150 metri parallelamente alla condotta esistente, in direzione Sud-Ovest (S/O), su terreno pianeggiante adibito a seminativo.
- Attraversamenti e aree urbanizzate: dopo aver attraversato la strada provinciale S.P. n. 120, il tracciato entra in una prima area urbanizzata, interessando alcune aree cortilizie (spazi esterni pertinenti ad abitazioni).
- Uliveti e seconda area urbanizzata: proseguendo verso Sud attraverso uliveti, il tracciato incontra una seconda area urbanizzata più densa, dove è necessario abbandonare il parallelismo con la condotta esistente per evitare gli edifici.
- Ulteriori attraversamenti e ripresa del parallelismo: dopo aver attraversato la strada comunale "Pane e Acqua" e nuovamente la strada provinciale S.P. n. 120, il tracciato torna ad affiancare la condotta esistente. In questa zona è prevista la realizzazione del nuovo PIL 41888/1.1 in sostituzione di quello esistente.
- Ricongiungimento con il tracciato principale: da questo punto in poi, il tracciato dell'Alternativa n.1 coincide con il tracciato previsto dal progetto principale.

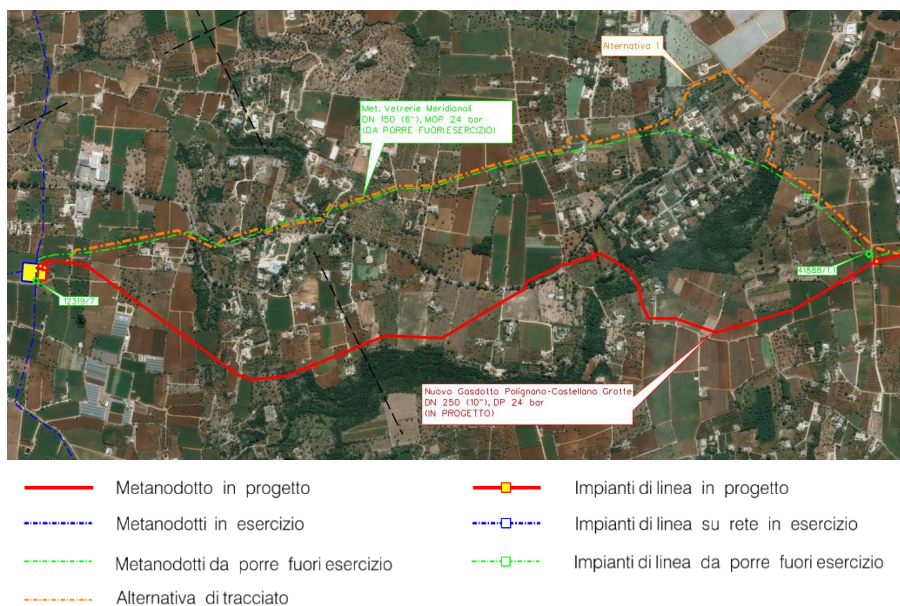


Figura 3: Percorso alternativa n.1 e relativa legenda.

- Lunghezza: l'Alternativa n.1 è di circa 11.400 metri, risultando circa 700 metri più lunga del tracciato di progetto (che è di circa 10.810 metri).
- Criticità principali:



- Presenza di edifici: la principale criticità di questa alternativa è l'attraversamento di aree urbanizzate e la conseguente posa della condotta in prossimità di edifici esistenti, il che potrebbe comportare diverse problematiche:
 - ✓ Interferenze con proprietà private: Potrebbero essere necessarie autorizzazioni o espropri per l'attraversamento di terreni privati o la posa della condotta in prossimità di abitazioni.
 - ✓ Disagi per i residenti durante i lavori: I lavori di scavo e posa della condotta potrebbero causare rumore, polvere, traffico e altre interferenze con la vita quotidiana dei residenti.
 - ✓ Problematiche di sicurezza: La vicinanza di edifici alla condotta richiede maggiori precauzioni durante la costruzione e l'esercizio per garantire la sicurezza delle persone e delle proprietà.
- Vantaggi potenziali: il vantaggio principale di questa alternativa è la riduzione dell'impatto su nuove aree non precedentemente interessate da infrastrutture, sfruttando per un tratto il corridoio già esistente.

In conclusione, l'Alternativa n.1 presenta un compromesso: cerca di minimizzare l'impatto territoriale seguendo un tracciato esistente, ma introduce la criticità della vicinanza a edifici, con le conseguenti problematiche. La scelta tra questa alternativa e il tracciato principale richiederà una valutazione dettagliata che consideri i costi, i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale e soprattutto l'impatto sulla popolazione residente.

ALTERNATIVA N.2

L'Alternativa n.2 rappresenta una delle opzioni di tracciato inizialmente studiate e poi ottimizzate per arrivare al progetto finale. Ha una lunghezza di 10.450 metri e presenta diverse varianti rispetto al tracciato definitivo. Ecco un riassunto dettagliato:

- Punti di variazione rispetto al tracciato di progetto:
 - Contrada Pigna (inizio): Partendo dall'area impiantistica CR 1059/A di Polignano, il tracciato si dirige verso Ovest, attraversando Contrada Pigna per circa 250 metri prima di ricongiungersi al tracciato di progetto. In questa zona, l'alternativa interferisce con un vincolo del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), specificamente la fascia di salvaguardia del vincolo "Grotte DGR 1972/2023".
 - KP 0+800 - KP 1+665: L'alternativa si sviluppa verso Est per circa 880 metri, attraversando territori pianeggianti coltivati principalmente a uliveto, interessando strade sterrate e viali privati. In questo tratto, la condotta DN250 (10") e DP 24 bar si trova alla sinistra (in senso di flusso del gas) rispetto al tracciato di progetto.
 - KP 1+880 (secondo attraversamento S.P. n. 120): L'alternativa si sviluppa per circa 500 metri all'interno di un'area boscata prevalentemente a roverelle, soggetta al vincolo di "area di rispetto dei boschi" (PPTR). Il progetto finale è stato ottimizzato per minimizzare l'impatto su quest'area rispetto all'Alternativa n.2.
 - KP 3+725 (dopo Contrada Baracca): L'alternativa si sviluppa alla destra (in senso gas) del tracciato esistente, cercando di mantenerne il parallelismo per circa 1.055 metri. Questo tratto interferisce con alcune aree cortilizie di edifici vicini alla condotta esistente.
 - Contrada Torre Catena (KP 4+860): Il tracciato attraversa la condotta esistente per mantenere una distanza di sicurezza da un edificio presente e si ricongiunge al tracciato di progetto.
 - KP 8+465 - P.I.D.I. n. 4500480/6.2: L'alternativa continua parallelamente alla condotta esistente, interessando un vigneto con annessa struttura di supporto. Il progetto finale preferisce un percorso diverso per evitare un vincolo "habitat prati e pascolo" e per non interferire con strutture in calcestruzzo e un edificio vicino all'attraversamento della ferrovia FSE "Bari – Taranto".



**REGIONE
PUGLIA**

- **Lunghezza:** la lunghezza totale dell'Alternativa n.2 è di 10.450 metri, inferiore al tracciato dell'Alternativa n.1 (11.400 metri) e leggermente inferiore al tracciato di progetto (circa 10.810 metri).

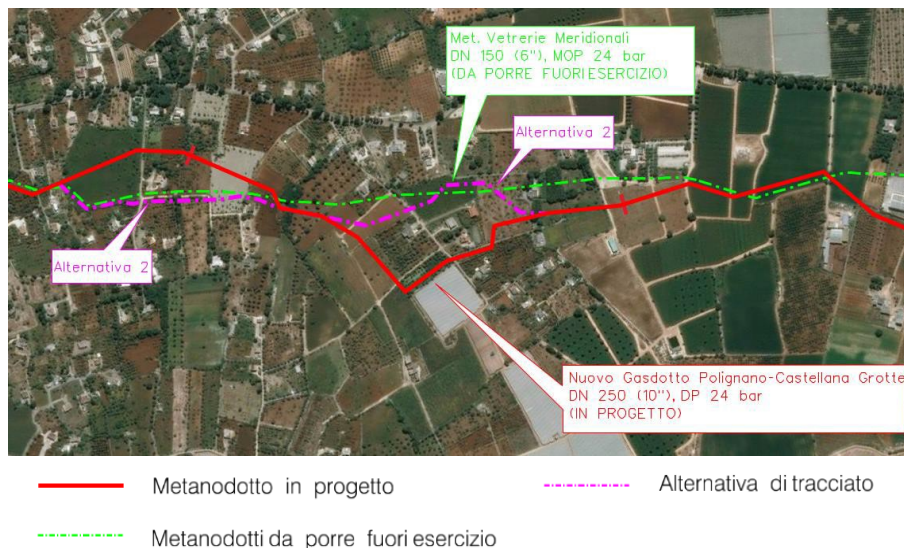


Figura 4: Percorso alternativa n.2 e relativa legenda.

- **Motivazioni per la scelta del tracciato di progetto:** Il proponente evidenzia come il tracciato di progetto sia stato preferito all'Alternativa n.2 per diverse ragioni:
 - Minore impatto su aree vincolate: Il progetto riduce l'interferenza con l'area boscata a roverelle e con l'habitat "prati e pascolo".
 - Minore impatto su edifici e strutture: Il progetto evita interferenze con aree cortilizie, strutture in calcestruzzo e un edificio vicino alla ferrovia.

In conclusione, l'Alternativa n.2 rappresenta una fase intermedia nello sviluppo del progetto. L'analisi di questa alternativa ha permesso di identificare criticità e ottimizzare il tracciato finale, minimizzando l'impatto su aree vincolate, edifici e altre strutture.

Terminata la fase di realizzazione e di collaudo dell'opera, il gasdotto è messo in esercizio. La funzione di coordinare e controllare le attività riguardanti il trasporto del gas naturale tramite condotte è affidata a unità organizzative sia centralizzate che distribuite sul territorio. Le unità centralizzate sono competenti per tutte le attività tecniche, di pianificazione e controllo finalizzate alla gestione della linea. Alle unità territoriali sono demandate le attività di sorveglianza e manutenzione della rete (cfr. *Studio di Incidenza Fase 2: Valutazione appropriata*, pag. 45).

Parere di competenza ex art. 4 del r.r. 07/2022

Valutazione di Incidenza

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione di Incidenza per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DGR 1368/2018, il Comitato formula il proprio parere di competenza ritenendo che:



- Con riferimento alla ZSC IT9120010 “Pozzo Cucù”, i criteri di ottimizzazione del tracciato, la temporaneità degli interventi e l’impiego degli interventi base di mitigazione, consentono di abbattere notevolmente l’entità e la durata dei disturbi e di ridurre l’impatto sul sistema ambientale presente sotto la soglia della significatività, anche alla luce del fatto che le interferenze sul sistema ambientale sono del tutto indirette, dal momento che la distanza minima dalle aree di cantiere è di circa 123 m. Alla luce di quanto riportato, non si rendono necessarie ulteriori azioni di mitigazione sito-specifiche per la ZSC;
- Con riferimento alla ZSC IT9120006 “Laghi di Conversano”, i criteri di ottimizzazione del tracciato, la temporaneità degli interventi e l’impiego degli interventi base di mitigazione, consentono di abbattere notevolmente l’entità e la durata dei disturbi e di ridurre l’impatto sul sistema ambientale presente sotto la soglia della significatività, anche alla luce del fatto che le interferenze sul sistema ambientale sono del tutto indirette, dal momento che la distanza minima dalle aree di cantiere è di circa 225 m. Si ritiene che le misure di base di mitigazione insieme al ripristino dei muretti a secco in ambienti agricoli, permettano di contenere i potenziali impatti sulle popolazioni di rettili che potenzialmente utilizzano le aree agricole estensive limitrofe alla ZSC per la riproduzione e/o ibernazione;
- Per tutti gli altri siti della Rete Natura 2000 nel raggio di 5 Km, in considerazione della notevole distanza (oltre 1 Km) che separa tali aree rispetto agli ambiti di influenza del progetto, si ritiene che le interferenze siano nulle o non significative e – a seguito della valutazione della compatibilità delle azioni di progetto con le Misure di Conservazione vigenti – non si ritiene sia necessario prevedere ulteriori azioni di mitigazione sito-specifiche.

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Nel file denominato “NQR23005-REL-AMB-E-35040_r1.pdf” - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE, pagg. 61-66, si sottolinea che i movimenti di terra associati alla posa/rimozione delle condotte mediante scavo a cielo aperto comporteranno esclusivamente accantonamenti del terreno scavato lungo la pista di lavoro, senza richiedere trasporto e movimenti di materiale longitudinalmente all’asse dell’opera e senza alterarne lo stato.

In accordo con la normativa vigente (D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017), prima dell’inizio dei lavori saranno eseguiti dei campionamenti dei terreni lungo il corridoio interessato dal tracciato del metanodotto al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato. Il terreno, incluso quello proveniente dall’attraversamento mediante trivella spingitubo, previo esito positivo dei campionamenti, verrà riutilizzato nello stesso sito in cui è stato prodotto. In ogni caso sarà comunque prodotta opportuna documentazione in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017, dove saranno dettagliati le gestioni delle terre e rocce da scavo. Il Proponente presenta anche un bilancio di dettaglio della movimentazione delle terre sia per le opere di progetto che per quelle in rimozione, nonché della campagna di indagini ambientali.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula giudizio di compatibilità ambientale favorevole.

Valutazione di compatibilità ambientale



Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 del r.r. 07/2022 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- ☐ non sia da assoggettare al procedimento di VIA, alle condizioni ambientali di seguito elencate, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:
 - Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato un piano dettagliato relative alla cantierizzazione dell'opera (realizzazione e dismissione delle condotte e degli impianti di linea) che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:
 1. la localizzazione e l'estensione delle piste di lavoro e delle piste di accesso (nuove e esistenti);
 2. la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi;
 3. il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;
 4. le precauzioni per la protezione dei lavoratori durante l'impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature e durante i lavori nei siti oggetto di bonifica;
 5. gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo;
 6. le azioni di salvaguardia della vegetazione naturale e semi-naturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive;
 7. il progetto di ripristino da adottare nel tratto che intercetta la "Lama T.re Baldassare" (rif. UCP Lama e Gravine del PPTR), caratterizzato dalla presenza di una formazione a Leccio (*Quercus ilex*) di notevole interesse ambientale e paesaggistico. Tale progetto dovrà contenere il rilievo di tutte le essenze arboree/arbustive interessate da espanto e il progetto di ripristino ambientale;
 8. le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche;
 9. il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti;
 10. le modalità di gestione di eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e malfunzionamenti.